

Zeitschrift: Collage : Zeitschrift für Raumentwicklung = périodique du développement territorial = periodico di sviluppo territoriale

Herausgeber: Fédération suisse des urbanistes = Fachverband Schweizer Raumplaner

Band: - (2019)

Heft: 6

Artikel: I marzo, HERE LIES A PIECE OF MY HEART

Autor: Nessi, Alberto

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-958019>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 24.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

I marzo, HERE LIES A PIECE OF MY HEART

ALBERTO NESSI

Scrittore e poeta. Vive e lavora a Bruzella, nel Mendrisiotto (TI). Nel 2016 è stato insignito del prestigioso Gran premio svizzero di letteratura alla carriera.

Parto dal cavalcavia presso il cimitero di Chiasso. Da ragazzo, oltrepassare questo cavalcavia voleva dire entrare in un altro mondo: la ferrovia, la collina, la terra di nessuno dove arrivavano i carrozzoni del circo, il campo di calcio. Ora guardo i pochi vagoni sul fascio di binari davanti ai magazzini delle merci. Sopra un pannello qualcuno ha scritto a caratteri cubitali HERE LIES A PIECE OF MY HEART.

È così anche per me, un pezzo del mio cuore è sepolto da queste parti, alla periferia della piccola città dove sono stato giovane e dove i sogni si confondevano con le erbe che ogni anno germinavano in segreto sulla scarpata della ferrovia, come se avessero a che fare in qualche modo con la mia vita. Ed è così anche per i richiedenti l'asilo che passano ogni giorno su questo cavalcavia per rientrare nel centro dove risiedono: circondato dal filo spinato e sorvegliato da cineprese. Il loro cuore giace qui sotto, fatto a pezzi; ma fa fatica a rinascere a primavera, perché il loro paese è lontano. E a Chiasso questi disperati non sono amati.

Poco più in là, ragazzini con maglie rosse e gialle giocano la partita del sabato, mentre sulla cantonale sfrecciano le auto di chi va per shopping. Un cartello annuncia CAMBIO – RITIRO ORO. E subito dopo il capannone TI SEXY presenta 1001 tentazioni per la donna.

Lascio la cantonale per un viottolo sterrato che porta verso il torrente Roncaglia: prati abbandonati, sterpaglie adorne di plastiche e cartoni, mucchi di ghiaia, un terrapieno, caterpillar, un casolare da vendere, roulotte gialle con davanti il cartello che dice «L'agricoltura bio, la miglior ricetta contro la fame», terreni industriali in attesa di logistica e *visitors*, grandi TIR.

Sui binari vicini passano vagoni carichi di auto in transito, sotto la sagoma del PUNTO FRANCO. E l'occhio si lascia accarezzare dal profilo dei monti in lontananza.

Saluto due donne con cani e musica di Carnevale in sottofondo: da qualche parte stanno preparando i carri per la sfilata. Poi incappo in un *Free racing cross Milano*: qui è la periferia di Milano. Guardo bene. È un ragazzino bardato con la sua brava motocicletta che si allena per diventare fracassone.

A sorvegliare la fabbrica dell'oro ci sono videocamere, meglio girare alla larga. La mia passeggiata prosegue verso il platano, all'ombra del quale cent'anni fa andavo a bere la gazosa al mandarino. Poi, diventato maestro, ho percorso questa strada costeggiata da pioppi verso Novazzano. Ora sono disorientato: i pioppi sono scomparsi, al posto del tavolino di sasso un bar con sala fumatori, in un angolo il contenitore delle sexy-ball – con due franchi puoi avere una pallina di plastica con mutandine sexy di vari colori, con dieci franchi un completo sexissimo, sempre dentro la palla trasparente: un bel regalo per la moglie, l'amante, la fidanzata.

Qui un gruppo di pensionati gioca a carte. Forse tra loro c'è anche l'Ermanno, che mi aveva raccontato i bei tempi, la vita di paese, il Pierin Baraonda muratore, che quando prendeva la paga se la beveva fuori tutta e poi dormiva nel *fuiée*. Che bello guardare, in alto, la neve del Generoso e la costa viola della montagna nel cielo di pre-primavera! Davanti a me un cartellone chiede: *Sei triste? Sei in crisi, ti senti solo?* No, non sono triste, sto in compagnia di me stesso.

ALBERTO NESSI

(Foto: Biblioteca nazionale svizzera, Simon Schmid)

